

→ **Calciomercato** Ieri c'è finita anche Paola Binetti, oltre ai sette centristi dati per certi dal Pdl
 → **Asse Fli-opposizione:** domani il voto sull'uso delle intercettazioni sull'ex sottosegretario

Su Cosentino Silvio gioca il primo round con Fli

Nel «calciomercato» con i sette centristi finisce anche Paola Binetti, che smentisce. Mina innescata domani: sì dei finiani con l'opposizione all'uso delle intercettazioni di Cosentino. Stesso asse sull'informazione.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Ferve la campagna acquisti di Berlusconi a una settimana dal voto di fiducia, che il premier vuole come regalo per il 74esimo compleanno. Ma già domani la maggioranza potrebbe vacillare, con un possibile asse dei finiani di Fli insieme all'opposizione. A Montecitorio ci sarà il voto sull'uso delle intercettazioni a carico di Nicola Cosentino, che il 14 luglio si dimise da sottosegretario ma sferrò un duro attacco a Fini. Il voto potrebbe essere segrete Fabio Granata, di Futuro e Libertà, annuncia: «Coerentemente con la nostra battaglia noi voteremo sì, anche insieme agli esponenti dell'opposizione». Una mina innescata, a meno che lo stesso Cosentino non chieda alla Camera il via libera all'uso delle intercettazioni.

La stessa situazione, ma dopo il voto di fiducia del 29, potrebbe ripetersi sulla mozione per la libertà

Franceschini

«Il Pd pronto a votare la mozione dei finiani sull'informazione»

d'informazione. Ieri Dario Franceschini, capogruppo Pd alla Camera ha annunciato: «Se Fli presenta una mozione il Pd è pronto a votarla». I «futuristi» Flavia Perina e Italo Bocchino stanno lavorando al testo, i cui punti centrali sono «il rispetto delle regole sull'autonomia dell'informazione», spiega la direttrice de *Il Secolo*, perché «nel servizio pubblico non si deve tifare per una parte ma rappresentare la realtà»; nel mi-



Foto di Francesco Sava/Ansa

Silvio Berlusconi, durante il suo intervento alla festa nazionale de La Destra, sabato scorso

rino ci sono gli editoriali di Minzolini al Tg1 e le circolari del Dg Rai Masi sul controllo dei talk show, cosa che «secondo la legge non è nei poteri del Dg». Potrebbe crearsi un fronte con il Pd e l'Idv. Giulietti, portavoce di Articolo21, sollecita però il Pd a presentare una mozione autonoma.

IL CILICIO NELLA GIRANDOLA

Ieri nel «calciomercato» è finita anche Paola Binetti, supercattolica che dal Pd è passata all'Udc. Voci insistenti a Montecitorio la davano in arrivo al Pdl. La deputata, al telefono con *l'Unità*, smentisce ma prende tempo: «Tutti sanno che non sarei in vendita, non sono suscettibile agli aspetti di mercato e non sono stata contattata», però aspetta i fatti: «Non vogliamo dare alcuna delega in bianco: Berlusconi è un grande affabulatore,

IL SUPERDIRETTORE UNICO

Il Dg Masi ci riprova: nuove regole «bavaglio» per i talk show

■ Masi ci prova ancora... Il direttore generale della Rai ha inviato ieri una nuova circolare in cui detta minuziose regole per i talk show. Niente applausi in sala, pubblico che non sia «parte attiva» e venga selezionato dalle «strutture aziendali», leggi di comportamento per i conduttori. Nonostante sia stato bloccato dal Cda, dopo il primo «appuntamento» del 24 agosto in cui minacciava la sospensione dei talk, Masi interviene sull'autonomia giornalistica travalicando ancora i suoi poteri (il presidente Garimberti questa volta non dà troppo peso all'appunto).

A dare la notizia della nuova «circolare bavaglio» sono stati Beppe Giulietti, portavoce di Articolo21, e Vincenzo Vita del Pd, Masi ha inviato ai direttori di rete e di testata e ai quattro vice, il secondo «appuntamento» sui talk show, con la scusa del mandato ricevuto dal Cda sul rispetto delle norme sul pluralismo.

Cinque i punti: tutela delle fasce per i minori; pubblico silente; contraddittorio anche fra opinionisti ed esperti da passare al vaglio preventivo; il conduttore dovrà essere «terzo» e «effettivamente imparziale» e fare «interviste in sequenza» col timer in mano per uguale «tempo di parola». Molte le critiche dall'opposizione («ammonizione preventive», per l'Udc Rao). Il Dg nega: «Nessun bavaglio». Gasparri lo difende di corsa. **N.L.**